

Seedorf cerca la terza

Dopo Verona e Cagliari oggi il Milan ospita il Torino

«Abbiamo vinto due partite ma la strada è ancora lunga» dice l'olandese. Fiorentina e Udinese contro Bologna e Cagliari negli altri anticipi

MASSIMO DE MARZI
tomassimo@virgilio.it

DAI BOTTI DI MERCATO AI FUOCHI D'ARTIFICIO DEL CAMPIONATO, CHE PROPONE LA SFIDA INCROCIATA MILANO-TORINO. Dopo un'infuocata ultima giornata di trattative, che ha regalato i colpi Osvaldo alla Juve e Hernanes all'Inter e tanti affari chiusi proprio sul filo di lana delle ore 23, oggi il palcoscenico torna al calcio giocato, con un sabato che propone ben tre anticipi. Si comincia alle 18 con Udinese e Fiorentina che scendono in campo in attesa del faccia a faccia in programma con la semifinale di andata di Coppa Italia: i friulani di Guidolin sono di scena al Dall'Ara contro una Bologna a caccia di punti per la salvezza, i viola invece giocano a Cagliari e sognano il sorpasso (almeno per una notte) nei confronti del Napoli, cercando una vittoria in chiave Champions nello stadio-cantier del San'Elia, che a gennaio ha già visto i successi colti in extremis da Juve e Milan.

LUCI A SAN SIRO

Il piatto forte sarà all'ora di cena, con la prima puntata della sfida incrociata Milano-Torino, che metterà di fronte i rossoneri di Clarence Seedorf ai soldati di Giampiero Ventura, con la squadra del presidente Cairo che si presenta avanti in classifica rispetto a quella del (suo ex patron) Berlusconi. Il Toro di Alessio Cerci è tornato a sognare l'Europa dopo anni di tribolazioni, con una classifica che ha riaccessato la passione della gente: questa sera saranno in cinquemila a colorare di granata il terzo anello di San Siro, sognando un colpaccio che alla Scala del calcio manca da quasi trent'anni. Ventura (che lunedì alla Capannina di Viareggio ritirerà la 25esima edizione del premio «Gaetano Scirea fair play nel calcio») ha detto che il suo Toro si è meritato i riflettori di un grande stadio per la sfida contro i rossoneri e Alex Farnrud, una delle rivelazioni granata di questa stagione, ha suonato la carica: «Per me e molti di noi sarà la prima volta in uno impianto che finora avevamo visto solo in televisione. Il Milan è molto cresciuto rispetto alla partita d'andata, ma noi stiamo vivendo un grande momento e non vogliamo fermarci». Anche se è vietato parlare di qualcosa di più della salvezza: «L'Europa League? Per ora è un sogno, il campionato è ancora lungo, più avanti vedremo», ha concluso lo svedese. Tra i ventuno convocati di Ventura anche il nuovo arrivo Kurtic, che potrebbe anche giocare uno spezzone nella ripresa, anche se i fari saranno tutti puntati su Cerci e Immobile: era dall'epoca dei «gemelli del gol» Pulici e Graziani che due attaccanti granata non segnavano tanto.

Sul versante rossoneri, Clarence Seedorf ha



Per Clarence Seedorf due vittorie in campionato in altrettante partite sulla panchina del Milan
FOTO DI ANTONIO CALANNI/LAPRESSE

evitato di parlare dell'assente (per squalifica) Balotelli o dei nuovi acquisti Taarabt e Essien, entrambi inseriti nella lista dei convocati, puntando tutto sulla squadra: «Abbiamo vinto due partite contro Verona e Cagliari, ma la strada che ci attende è ancora molto lunga, ma nei ragazzi vedo la voglia di crescere e migliorarsi». Al centro dell'attacco ci sarà Pazzini, reduce dal gol del successo al Sant'Elia, anche se Seedorf non ha voluto anticipare nulla sull'undici che manderà in campo, facendo i complimenti agli avversari: «Ci attende un compito difficile, contro una squadra che ha più punti di noi. Apprezzo molto il calcio di Ventura, fin da quando allenava il Bari: ho visto le partite del Toro, si vede la sua mano». Seedorf punta ad entrare nella storia, è dagli anni Cin-

...
Senza Balotelli ci sono gli ultimi arrivati Essien e Taarabt. Ventura sogna l'Europa con Cerci e Immobile

quanta, dall'epoca di Viani e Bonizzoni, che un tecnico all'esordio sulla panchina del Milan non partiva vincendo tre gare di seguito.

ASPETTANDO JUVE-INTER

Il derby di Genova, previsto per domani all'ora di pranzo, è stato posticipato a lunedì sera, così nel pomeriggio le due sfide più interessanti saranno quelle di Napoli e Roma (impegnate rispettivamente contro Atalanta e Parma), mentre al Massimo Catania e Livorno si giocheranno le ultime chance di salvezza in un delicato confronto diretto. Ma il clou sarà alle 20.30, quando si giocherà il derby d'Italia. Dopo i veleni di Calciopoli e quelli più recenti per l'affair Vucinic-Guarin, Juve e Inter si affronteranno allo Stadium. I bianconeri vogliono tornare alla vittoria, dopo la frenata di sabato scorso con la Lazio, i nerazzurri sognano di ripetere il colpaccio di quindici mesi fa per dimenticare un avvio di 2014 da incubo, visto che gli uomini di Walter Mazzarri non hanno ancora vinto nel nuovo anno. Il mercato invernale ha portato in dote D'Ambrosio e Hernanes, primi colpi e sin qua unici sorrisi dell'era Thohir.

Rugby, parte dal Galles il «6 Nazioni» dell'Italia

NICOLA LUCI
CARDIFF (SCOZIA)

ANCORA PIOGGIA, SULLA STRADA DELL'ITALRUGBY: lasciata in mattinata una Roma colpita dal nubifragio, Parisse e compagni sono sbarcati ieri in una Cardiff dalle condizioni meteo analoghe a quelle della Capitale alla vigilia del debutto nell'RBS 6 Nazioni 2014 contro il Galles vincitore delle ultime due edizioni. Oggi il Torneo prenderà il via sotto il tetto chiuso del Millennium Stadium: ieri intanto, dopo l'arrivo gli azzurri di Jacques Brunel hanno svolto una veloce rifinitura sotto la pioggia sul campo del Canton RFC ed è toccato a capitano Parisse incontrare la stampa, come è tradizione della vigilia, e presentare il proprio punto di vista e quello della Nazionale sulla sfida che inaugura il Torneo. «Il Galles ha vinto le ultime due edizioni - il commento del capitano azzurro - non voglio parlare dei loro punti deboli ma di sicuro li abbiamo studiati a fondo e sappiamo che genere di avversario ci aspetta domani: una squadra completa, con giocatori che specialmente tra i tre quarti hanno le qualità per fare la differenza. Ma il Galles, come ogni altra squadra, se messo sotto pressione può soffrire. La pressione sarà fondamentale: se lasciati liberi, i gallesi sono quasi impossibili da fermare».

Una sfida nella sfida per una difesa italiana che dopo un brillante «6 Nazioni 2013» ha sofferto nella seconda parte di stagione: «Uno degli obiettivi che ci siamo posti per le prossime settimane è sicuramente quello di ritrovare la difesa dello scorso Torneo, la capacità contro grandi squadre di essere efficaci in questa fase di gioco così come è accaduto a Twickenham contro gli inglesi. Dobbiamo ritrovarci a partire da domani, contro un avversario dalle grandi doti offensive: sarà la nostra sfida più importante, l'obiettivo numero uno è ritrovare fiducia in difesa», ha detto il numero otto azzurro. Che si fida dei tanti giovani in campo domani: «Non ho parlato troppo questa settimana, ho cominciato a farlo solo dopo essere rientrato stabilmente nel gruppo una volta risolti i problemi alla schiena. Anche io sono stato un giovane, so cosa significa giocare per la prima volta in stadi come il Millennium, forse i ragazzi che faranno il loro debutto nel Torneo non hanno ancora ben chiara l'emozione che li attende. Io ho detto loro di giocare mettendo in mostra le proprie qualità, di giocare con entusiasmo e di dare tutto. Hanno la fiducia di tutto il gruppo e spero vivano al meglio un momento speciale».

Che succede alla Red Bull? Bene Ferrari e McLaren

Finiti i primi test stagionali Per il team austriaco tanti guai e pochissimi giri in Spagna. Alonso: «Abbiamo iniziato bene»

LODOVICO BASALÙ
lodovico.basalu@alice.it

MA COSA SUCCEDDE IN F1? DI TUTTO, STANDO ALMENO AI PRIMI QUATTRO GIORNI DI TEST, CONCLUSI IERI A JEREZ CON UN VERDETTO BEN PRECISO. Ovvero che i nuovi motori Turbo di 1.6 litri, 6 cilindri a V, «aiutati» da due motori elettrici, sono stati interpretati al meglio dalla Mercedes. Ma anche dalla Ferrari. Per nulla dalla Renault, che ha così lasciato sgomente Red Bull e Toro Rosso, che montano i propulsori francesi. E soprattutto il quattro volte campione del mondo Sebastian Vettel, che al pari del nuovo compagno di squadra, Daniel Ricciardo, ha percorso pochissimi giri. Un vero e proprio calvario, con tempi altissimi e tante rotture meccaniche. Nessun se lo

aspettava, tanto meno la Ferrari, che da una vita rincorre il team austriaco. Una Ferrari che ha girato con regolarità da martedì scorso, prima con Raikkonen poi con Alonso risultato, ieri, il secondo più veloce della giornata su pista parzialmente umida, con la Williams-Mercedes di Felipe Massa (udite udite) che ha fatto meglio di tutti. Anche se lo scettro di pilota e auto più veloci dei quattro giorni di prove spagnole resta a Kevin Magnussen, al debutto con una McLaren-Mercedes velocissima anche con Button nei primi due giorni di prove.

Insomma il lavoro di collaudo al banco ha premiato la casa di Stoccarda, ma anche quella di Maranello. Capaci, almeno per ora, di interpretare al meglio i nuovi regolamenti, che hanno deciso di sposare il filone di una F1 ibrida e dunque più ecologica. Sia-

mo solo ai primi passi, tutto può ancora accadere, ma intanto tutti sono preoccupati per tutto, compresi i consumi, visto che Le F1 di quest'anno, possono disporre di soli 100 kg di carburante, cosa che equivale circa 3 km/litro di percorrenza. In quanto all'aerodinamica, i musetti bassi non piacciono molto. «Se tamponi uno davanti rischi di trovarti con la faccia sul telaio della monoposto che precedi», ha infatti spiegato Adrian Newey, il geniale progettista della Red Bull. Il team austriaco anche ieri non ha fatto più di 7 giri con Ricciardo, tanto da fare con anticipo i bagagli per tornare in Inghilterra. «È stato un test molto difficile - si legge nel comunicato diffuso da Chris Horner, responsabile del muretto ai box - Non è un mistero. Abbiamo avuto numerosi problemi col Renault ma anche con la macchina e il raffreddamento, ma i problemi possono essere risolti per i prossimi test in Bahrain». Intanto si vociferava che sia la collocazione estrema degli elementi della power unit sotto la carrozzeria delle monoposto a rendere critica l'affidabilità. «Sono sicuro che risolveranno i loro problemi - giura però Alonso - ma intanto noi siamo contenti, anche se con questi motori i tempi si sono alzati di 10 secondi al giro rispetto a 10 anni fa». Quando c'erano, per la cronaca, i motori aspirati di 3 litri a 10 cilindri, capaci di erogare oltre 900 cavalli.



La nuova Ferrari FOTO LAPRESSE